

Assegno di ricerca

“La protezione ambientale a fronte dei rischi CBRN: obblighi di diritto UE e implicazioni a livello nazionale”

Progetto PRIN 2017

International legal obligations related to Prevention, Preparedness, Response and Recovery from CBRN events and status of their implementation in Italy (CBRN- Italy)

Piano di attività e progetto di ricerca

Descrizione del progetto di ricerca

Una delle sfide principali che l'Unione europea dovrà affrontare nei prossimi anni è senza dubbio il progresso nella gestione dei rischi legati agli agenti (e agli eventi) di natura chimica, biologica e radio-nucleare (di seguito “CBRN”). L'avvento delle nuove tecnologie, l'aumento delle tensioni tra potenze mondiali e il verificarsi di taluni recenti disastri naturali o di origine umana stanno imponendo all'Unione di dare priorità crescente a questa tematica.

Già nel 2009 l'Unione aveva adottato un piano d'azione per la sicurezza CBRN, ma con il passare del tempo la questione è divenuta sempre più importante. Lo dimostrano, in particolare, gli aggiornamenti di tale piano d'azione, l'accentramento del tema nelle strategie dell'Unione sulla sicurezza, gli sviluppi del diritto UE sui disastri, il recente rafforzamento del meccanismo di protezione civile europeo, l'accresciuta disponibilità dell'Unione a co-finanziare progetti dedicati a migliorare le prospettive di prevenzione e contrasto.

È evidente che le iniziative in materia sono destinate ad avere impatto in una vasta gamma di settori: tra questi figura certamente la tutela dell'ambiente, che oggi più che mai si trova saldamente inquadrata tra gli obiettivi dell'Unione e dovrebbe guidare l'azione delle istituzioni europee. L'evoluzione della politica ambientale europea deve però tenere conto delle problematiche sottese ai rischi da agenti CBRN, specialmente in considerazione della trasversalità che le è riconosciuta: ad esempio, è pacifico che gli effetti nocivi sull'ambiente possono a loro volta produrre danni ingenti e diffusi per la salute umana.

Da ciò deriva l'urgenza di approfondire due questioni di rilievo, che costituiscono l'oggetto del presente progetto di ricerca. Muovendo dall'analisi degli obblighi di diritto internazionale consolidatisi fino a questo momento, sorge l'esigenza di verificare come il diritto dell'Unione europea si stia evolvendo per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a fronte dei suddetti rischi/eventi e occorre altresì considerare fino a che punto il livello sovranazionale sia in grado di orientare (o condizionare) il diritto italiano. Infatti, la ricerca trae la sua ragion d'essere non solo dall'indubbia sensibilità delle implicazioni che discendono dagli avanzamenti del diritto UE, ma anche dalla potenziale funzione trainante dell'Unione europea nel futuro prossimo. In altre parole, stante l'esistenza di uno squilibrio a favore degli Stati membri circa le competenze “in ambito CBRN”, sotto l'egida della propria politica ambientale l'Unione avrebbe più possibilità di intervenire anche in questo settore e, così facendo, potrebbe quantomeno attenuare una parte delle inevitabili divergenze di approccio che si registrano tra le regolamentazioni dei 27 Stati UE. Il tutto nel tentativo di addivenire a un quadro giuridico complessivo più omogeneo e, per l'effetto, più efficace.

Descrizione delle attività

- L'analisi da compiere si concentrerà dapprima sui profili più problematici in merito alle definizioni applicabili in diritto UE, focalizzando l'attenzione sui rischi e gli eventi che interessano maggiormente l'ambiente.
- In aggiunta, si realizzerà un'indagine *de iure condito* e *de iure condendo* della legislazione europea più rilevante in punto di disastri (naturali e originati dall'uomo) e tutela dell'ambiente, anche allo scopo di appurare la sussistenza di lacune del diritto italiano e, se del caso, suggerire correttivi.
- Sarà poi esaminato il quadro giuridico in tema di diritti ambientali, riferendosi principalmente alle norme UE che danno attuazione alla Convenzione di Aarhus del 1998 e alle pronunce delle Corti europee sulla protezione dell'ambiente come diritto accessorio ad altri diritti e libertà fondamentali, per comprendere se diritto UE e diritto italiano sono in linea con gli obblighi multilivello ad oggi esistenti e per formulare eventuali proposte di interesse giuridico che tengano conto delle esigenze emerse negli ultimi tempi.
- Da ultimo, si prospetterà l'efficacia che strumenti diversi da quelli di "*command and control*", come i fondi e programmi UE, possono avere in un'ottica di coinvolgimento consapevole di portatori di interesse e società civile nello sviluppo di iniziative volte a prevenire e a contrastare l'impatto degli eventi CBRN sull'ambiente.

Le attività in programma si concretizzeranno nella predisposizione di molteplici prodotti di ricerca di natura scientifica e nella redazione di altri materiali divulgativi (schede informative, *handbooks*, linee guida, ecc.) secondo il cronoprogramma definito dal tutor.

Per svolgere al meglio le sue attività, l'assegnista dovrà garantire un coordinamento stretto con gli altri membri dell'*équipe* di ricerca, partecipando anche ai vari eventi di sviluppo del progetto.